





Dubitatioe & ripo sta. Morale ex politioe p herbe & fiori.

le: che alcuna tentatione possa effer simile aquella: che fu facta a primi huomini: quando el tentatore persuade loro che farebbe...

Lho non ten te qdo la gra ueni i lui.

Chi e uiso a uicere le tentationi no lecura

On spauento la uenuta del serpente: Currando i forma che mai torcessi glocchi da Danthe: & per questo dimo...

Macra fide di lunigiana.

Marchesi malispini i lungiana

Imolto non effer mai stato nellunigiana: doue sono e marchesi mala spina. Ma dice che la fama ottima di quel...

Virtu pdu ce recte o perationi

Famiglia di malispini liberale Fu receuto date da qsta amiglia:

Se fo non tornera sepe uolte nellecto del montone. i. nel segno dariete: ne quale torna ogni anno. Adunque disse...

Marcello marchese malispine

CANTO nono della secoda catica di Dáthe: oue pone un suo significatio uogno: & poi come pué nono al entrata del purgatorio...

ma uidi bene luno & laltro mosto. Sentendo fender laer alle uerdi di fuggi serpente & gliangeli dier uolta...

Lombra che fera al giudice raccolta: quando chiamo per tutto quel assalto: punto non fu da me guardare sciolta...

O dilli allui per gli uostri paesi gia mai non fui ma doue sidimora: per tutta europa che non sien paesi. Lafama che lacafa uostira honora...

Et egli hor ua quel sol non fricola: sepe uolte nel lecto che montone co tutti e quattro pie cuopre & iforca: che coteffa corte se opinioe...

El presente canto dopo la discrptione del tepo pone chome adomornato in su lherba gli parue el ser rapto da una aquila in fino al balzo del purgatorio. Dipoi fue glugato in te da Virgilio che inuero...

CANTO IX. DELLA II. CANTI. DI DAN.



A concubina diuono antio gia simbiacaua albaco doriètes: fuor alle braccia del suo dolce amico Digemme la sua fronte era lucente postin figura del freddo animale: che con la coda percuote lagiente: Et la nocte de passi con chesale facte haue due nelluogo ouer auo el terzo gia chinaua ingiusto lare. Q uadio che meco hauea di ql dadao uineto dal somo in su lherba ichinai la doue tutti cinque sedeuamo:

gia partita dalloppositione che hauea facte nella libra essendo el sol nellariete: era gia entrata nelloscopio ne. Il che accio che apertamente sintenda ciricorderemo che chomel poeta dimoftra nell' inferno: lanocte che lui sitroue essere smarito nella selua: aluna era in oppositione. Dipoi el di seguente lui caúumo parte nel co...

Rapto del poeta in no albago del purgatorio.

Sétetia degliantichi hyfitorici & qsi fica tal hy storia. Laumedo: tere di troia. Propertio

Aurora co cubina di Titone.

Scorpione octauo fe gno di zodiaco.

Terra dia / na & mar te.

Nuoua fic tionie

Imaginatio del poeta nel intrar del purgatorio op / posito a ql dimfer no.

Resposta a tacita obitioe. Sentetia da strologi dello scorpion. Aia solú e dcmino.













torita dellartifice lo moue a guatarle: come ueggiamo in noi. Impoche se guardiam la pictura: & udiamo quella esse...

Pena di supbi coueniente.

Hyftria di poeti di superbi. Maximo numero e de supbi. E inata agli homini cupida du dir cose no ue. Necessaria adomnitione.

La supbia fa l'huomo boso e piu no si cono sce pho. Proprieta d'huomo e fer hiano Humanita uitu coueniente alho Morale significacione. Aristotile filosofo Dio abassa i superbi. I say pphete & dauid.

Glocchi miei cha mirat eron cotenti per ueder nouitate ode elon uaghi: uolgendosi uer lu non furon lenti.

Non uo pero lector che tu tismaghi: dibuon proponimento per udire come idio uol chel debito sipaghi. Non attender la forma del martire: pensa la successione pensa chilpegio: oltra la gran sententia non puoi ire

Io comiciai maestro quel chio uegio mouer anoi non misfembol psona & non so che si nel ueder uanegio. Et egli adme la graue conditione dilor tormento aterra glirannicchia si che mie occhi pria nebbon retioe. Ma guarda fiso la e disuiticchia col uiso quel che uie sotto aquei sassi gia scorder puo come cia scu sipichia

difficile adunque a Danthe. i. alla ragione inferiore riconocere la natura humana in tanta efferita. Conciosia che anche Virgilio. i. la ragione superiore apena uel ariconoscea: e optimo figmento col quale mostra lapurgatione del superbo.

O superbi christiani miseri lassii: che della uista & della mete ifermi: fidanza hauete neritrosi passii. No uacorgete uoi che noi sia uermi: nati a formar langelica farfalla: che uola allaiuistria sanza schermi. Diche lanima uostra in alto galla: uoi sete quasi antomata in defecto: si chome uermine i cui formatio falla

lindrieto: & perche chi procede nelle operationi uirtuose uainnazi: & appressasi adio che e el suo sommo bene seguita che chi fa uitiose operationi: fa epaffi ritrosi: cioe allindrieto: perche fiducioso dadio: Quale e adunque la maggior miseria: & maggior cecita dimento che pigliar fidanza in quelle chose: che cidionga dalla nostra salute: & dal sommo bene: Non uacorgete uoi che noi sia uermi: Sono molti uermi: & maxime ebizzati che fanno lafeta equali benche sieno animali imperfecti: nientedimeno concepeno in se una farfalla: laquale crepando eluermine eficie: & uola uia. Chosi lhuomo siglie quasi uno uilissimo uermine. Onde dice el psalmista. Ego autem sum uermis & non homo: obprobrium hominis & abiectio plebis. Ma chosi uermi siamo apti a formare lafarfalla chome elbigatto. Questa e in noi lanima immortale: laquale fe recta mente regiamo: & adirizzarla nella uitia della uirtu: crepatodipoi el nostro corpo: idest risoluto dalla morte: lanima come farfalla uola fuori alcielo: ma se elcie lorda diuiti: elpefo di quegli laggraua: & falla rouinare allonferno. Et disse farfalla piu tosto che altra chosa che uoi: perche hauendo decto uermine: secondo la sacra scriptura: & nascendo del uermine lafarfalla stette in qlla translatione. NATI a formare: Non e lhuomo quello che forma: cioe crea lanima: ma idio la crea diniente: & creando la infonde: Ma perche uiene nel corpo sanza cognitione dalchuna chosa: ma agra ariprendere: pero dice che lhuomo e nato a formare lanima perche lanatura lha producto: acioche istruicha & amaestri lanima sua. ANGELICA: perche lanima nostra: benche uisa alchuna differentia: nientedimeno e essentia rationale: chome langelo. Onde el psalmista: Minuisti eum p tuominus ab angelis. Chiamala anchora anhelica: perche fu creata da dio per riempire lesedie de gliageli caduti dalcielo: CHE VOLA alla giustitia laza: schermi laza difension: Impoche uscita del corpo ua al giudicio sanza difension alchuna: DICHE lanimo nostro in alto galla: diche chosa exalta te uoi: quasi dica: non e lhuo si eccellente cosa sanza lagratia didio che lui debba iuperbire o gloriarfi: On te paulo: Voi sete quasi entomata in defecto: Ritorna a quel che disse di sopra & conchiuse: che noi siamo imperfecti: chome e uermine: siam o sanza le uirtu & sanza ladiuina gratia: Imperoche chome el uermine e imperfecto: perche non uiene formato a compimento: chosi lhuomo elquale creato per seruire adio: suo sommo bene e imperfecto: se e priuato deesse uirtu: per lequali possi unirsi con dio: Onde sancto Augustino dice: Fecisti nos ad te: & inquietum est cor nostrum donec requiescamus in te. Entoma in greco & in latino: Infedra son tutti uermi: che non hanno tutti embrii distincti chome ape: formiche & simili.

Chome per sostentar solaiu o tecto: per mesola tal uolta una figura si ueder giugner legiocchia alpecto: Laqual fa del non uer uera rancura: nascere achi li uede chosi facti uidio color quando posi ben cura: Vero e che piu & men eron cōtrasti: secodo che hauie piu & meo adolfo & qual piu patietia hauea neglacti: Piangendo para dicer piu no posso:

CANTO undecimo della secunda cantica di Danthe: oue tracta del sopradicto primo girone & de superbi medesimi. Et qui si purga uanagloria che uno de rami de superbia doue nomina il conte uberto da sanda fiore & messer prouinzano siluani & molti altri.



Sa acerba exclamazione in uerso e christiani superbi: equai ueramente son miseri: hauendo del peccato peccata la diuina gratia. Et sono lassii: i. trischorri & caduti da quella: perche chosi importa qsto uocabolo lapso in lingua latina: ouero diremo non lap si: ma lassii: & a hora significa stracchi. INFERRMI de la uista & della mente: lauista e o dellocchio corporale: o dellon tello: Qui intende infermi della uista: idest dellachume & fottiglieza dellongegno: quasi dica uoi siate di ciecho in tello: perche non conofcete el uero bene: & sete infermi dellamente: idest della uolonta: perche non lo uolete. Adun que ueramente miseri: poiche ne conofcete sibene: nelouete: & da questo nasce che uoi hauete fidanza neritrosi passii: cioe nello operationi uitiose retrofici in latino significa al

indrieto: & perche chi procede nelle operationi uirtuose uainnazi: & appressasi adio che e el suo sommo bene seguita che chi fa uitiose operationi: fa epaffi ritrosi: cioe allindrieto: perche fiducioso dadio: Quale e adunque la maggior miseria: & maggior cecita dimento che pigliar fidanza in quelle chose: che cidionga dalla nostra salute: & dal sommo bene: Non uacorgete uoi che noi sia uermi: Sono molti uermi: & maxime ebizzati che fanno lafeta equali benche sieno animali imperfecti: nientedimeno concepeno in se una farfalla: laquale crepando eluermine eficie: & uola uia. Chosi lhuomo siglie quasi uno uilissimo uermine. Onde dice el psalmista. Ego autem sum uermis & non homo: obprobrium hominis & abiectio plebis. Ma chosi uermi siamo apti a formare lafarfalla chome elbigatto. Questa e in noi lanima immortale: laquale fe recta mente regiamo: & adirizzarla nella uitia della uirtu: crepatodipoi el nostro corpo: idest risoluto dalla morte: lanima come farfalla uola fuori alcielo: ma se elcie lorda diuiti: elpefo di quegli laggraua: & falla rouinare allonferno. Et disse farfalla piu tosto che altra chosa che uoi: perche hauendo decto uermine: secondo la sacra scriptura: & nascendo del uermine lafarfalla stette in qlla translatione. NATI a formare: Non e lhuomo quello che forma: cioe crea lanima: ma idio la crea diniente: & creando la infonde: Ma perche uiene nel corpo sanza cognitione dalchuna chosa: ma agra ariprendere: pero dice che lhuomo e nato a formare lanima perche lanatura lha producto: acioche istruicha & amaestri lanima sua. ANGELICA: perche lanima nostra: benche uisa alchuna differentia: nientedimeno e essentia rationale: chome langelo. Onde el psalmista: Minuisti eum p tuominus ab angelis. Chiamala anchora anhelica: perche fu creata da dio per riempire lesedie de gliageli caduti dalcielo: CHE VOLA alla giustitia laza: schermi laza difension: Impoche uscita del corpo ua al giudicio sanza difension alchuna: DICHE lanimo nostro in alto galla: diche chosa exalta te uoi: quasi dica: non e lhuo si eccellente cosa sanza lagratia didio che lui debba iuperbire o gloriarfi: On te paulo: Voi sete quasi entomata in defecto: Ritorna a quel che disse di sopra & conchiuse: che noi siamo imperfecti: chome e uermine: siam o sanza le uirtu & sanza ladiuina gratia: Imperoche chome el uermine e imperfecto: perche non uiene formato a compimento: chosi lhuomo elquale creato per seruire adio: suo sommo bene e imperfecto: se e priuato deesse uirtu: per lequali possi unirsi con dio: Onde sancto Augustino dice: Fecisti nos ad te: & inquietum est cor nostrum donec requiescamus in te. Entoma in greco & in latino: Infedra son tutti uermi: che non hanno tutti embrii distincti chome ape: formiche & simili.



Pesi grandi: equali questi portauano glifacueon si chinare: & rannichiare chel pesto toccaua le ginocchia: lperche paruano tali: quali sono certe mentole dilegname lequali simettono nel muro sotto latraue detetti o de solai: ouero palchi lequali spesso sinta glano informa duno huomo che sostenga latraue: & per gran peso fa che si pieghi & rannichi & quasi appoggi el petto insu leginocchia: Et benche tal figura non duri fatica: perche e legno & non huomo: nientedimeno fa del non uero: uera rancura: idest benche non sia uero: che al pesto laggrauo o lonoi: nientedimeno ingenera achi loguata uera ra cura: idest uero incremento. VERO E CHE PIV & meno eron contracti. Benche fuffino sotto graui pesi: pure lhauea men graue un che unaltro secodo che haueano meno o piu peccato in superbia.

Miser chi no conofce el sommo bene

Vermi maxime bi gattu.

Dio crea lanima & creandola la infunde.

Lho e nato aconofcere & seruire adio: Sancto Augustino. Entoma uocabolo greco.





lor piazza: deposta ogni uergogna. ¶ SI CON duxe atrema...

elli per trar lamico suo dipena che sostenea nella prigion di carlo...

CANTO duodecimo della secunda cantica di Danthe...

Artitoli dallaie: che purgauono la passata supbia...

CANTO. XII. DELLA IL CANDIDAN.



ipati coe ebuoi che uano agiogo menadouio con quellaia carcha...

Ma quando disse lascia lui & uarca: che qui e buo co la uela & coi remi...

Chome perche di lor memoria sia sopra esepolti e tombe terragne...

secondo lartificio figurato: quato p uia di fuor del mote auanza

del morto. ¶ SI VIDIO li: cossi uide io ql luogo figurato...

Vedea colui che fu nobil creato: piu chaltra creatura giu dal cielo...

telu lous. E scripto nelle fauolle poetice: che dieci ani etiani egigati...

Vedea nebroth apie del gran lauoro quasi smarrito & riguardar le genti...

Oniobe con che occhi dolenti uedea io resegnata in sulla fstrada...

huo molto humile: elqle due uolte lhauea capato dalla morte...

gono: ¶ PER LA punctura della rimembranza. i. pche la memoria...

Coueniéte cosa che nelluogho: doue purghiao la storia di lucifero...

A storia di Nembroth ponemo nellonferno doue nel pozo si fa mentione di lui...

A fauola daragne e notissima. Costei pitissima ne ricami si prepona...

Significatiuone morle

Nefuna cosa fa tato fugir eluio quato conolcer lo i altri. Remedio cotra supbia e humilita. Franco petarca de remediis utriusque fortunae.

Delcriue la lita dello gho & picure che eroni di pincte pedagogo uocabolo greco.

Non uiti o che tato si debbi fu gir qto su perbia.

Morale significatiuone

Cercorono i supbi alteza.







PVRGATORIO

Ma tu chi se che nostre conditioni uai domadado & porti glochi sciolti si chomio credo & spirando ragioni Glochi dixio mi sieno acor qui tolti: ma piccol tempo che poca e lossela facta per esser con inuidia uolti. Troppa e piu la paura onde sospesa lanima del tormento disotto che gia locarco dilaggiu mi pe'a Et ella a me chi ta adunque condocto quasi tra neise giu ritornar credi & io costui che meco non far motto & uiuo sono & pero mi richiedi spirito electo se tu uiuo chio moua dila parte ancor li mortali piedi. O questa e audir si cosa noua rispose che gra segno e che dio tami pero col prego tuo talhor mi gioua Et chieggi tu per quel che tu piu brami se mai chalchi laterra di toscana chamieci propiqui tu ben miri fami: Tu gli uidrai tra quella gente uana: che spera intalamone & perderali piu desperanza chatrotar diana Ma piu lapermeteranongliamiragli



Chic costui chel nostro mote cerchia pria che morte gli habbia datel uolce: & apre glochia a sua uogla & copchia Non so chi sia ma so che non e solo: dimandal tu che piu ti glaucini:

Pietro pettinaro lane sedl tergo ordine di san francisco.

Inuidia e tra pari & pari.

Inuidia uie da picolo animo.

Segno dela mor didio qdo lohore riceue dal lui gratia: Talamone porto di mare i marremo di siena.

Purgatione delluidia.



Ontinua qsto quordecimo cato la purgatione del peccato della uidia: & p colloquio di messer Guido di duca da bretenoro: & di messer Rinieri da caluoli di romagna lameta le misere conditioni ditaha: & precipue della nra repu. Et iduce uirgilio ap lare della uidia. CHI E costui Due spirti insieme ragionando: simarau glao: che Dathe auati la morte: sia uenuto al

CANTO

& dolcemente si che parli a col. Cossi due spirti luno allaltro chiniragionauon dime iui a man ritta: poi fer li uisi per dirmi supini. Et disse luno o anima che ficca nel corpo ancora inuer loca tentuai per charita ne consola & ne dicta: Onde uieni & chi se: che tu ne fai tanto marauagli della tua gratia quanto uuol cosa che non fu piu mai. Et io per meza toscana sispatia: un fiumicel che nasce in falterona: & cento migla dicorso nol fatia. Diouesso rechio questa persona diui chio sia fare parlare indarno: chel nome mio acor molto non suona Se ben lontendimento tuo accarino: & lontellecto alhora mi rispose: quel che prima dicea tu parli darno. Et altro disse lui perche nascote: questil uocabol di quella riuera: pur chom luom fa delhorribil cose. Et lumbra che di cio mandata era: sifdebito cossi non fo mai degno: ben e chel nome dital ualle pera. Che dal principio fu doue e si pregno: lalpestro monte onde trocho peloro chen pochi luoghi passoltra aqil segno Insin la oue si rende per ristoro: di ql chiel ciel della marina asciuga ondhanno e fumi cio che uaco loro: Virti cossi per nimica sifuga: di tutti come biccia per uentora: delluogo o per maluso che glifrugia. Ondhanno si mutato lor natura: glibhator della misera ualle: che par che cyre glhauesi in pastura: Tra brutti porci piu degni digalle: che daltro cibo facto in human uso. diriza prima el suo pouero calle. Botto li troua poi uenendo in giuso: ringhiosi piu che non chiede lor possa: & allhor disdegnoso torcel mulo. Valfi caggiendo & quatella piungrossa tanto piu troua di can farli lupi la maladecta & fuenturata fossa. Discesa poi per piu pelagi cupi: troua leuolpi si piene disfroda: che non troua ingegno che glaccupi Ne lacero didir perchaltri moda & bon fara costui fancor fammenta: dicio che uero spirito midifnoda Iouegio tuo nipote che diuenta: cacciator dique lupi insu laruia: del fiero fiume & tutti glisgomenta. Vende la carne loro essendo uiua: polcia luccide come antica belua: molti di uita & de sipregio pria. Sanguinoso escie della trista selu a: lasciala tal che diqui a millanni: nello stato primaio non strasselua.

XIII

purगतो. NON SO CHI SIA: cossi risponde laltro spirito. PARLIACOLO parli a pfecte: Impoche colo e pueto fermo: elquale sifone quado lasentia e finita. CHE NON FV PIV mai: Pare che sicotradica hauedo nel secodo cato diferno afferma to Enea esser ito allinferno: & acapi elsi: ache rispondi: che parla hyperbolice: & intende si rade uolte: che si puo dire no mai. DE VIENI: & chi se: Simile ala uirgiliana Venere dicete. Sed uos qui tandem quibus aut uenistis ab oris?

Altro che era messer Rinieri: che non parlaua co Dan the disse a Guido: che come uedi gli parlaua pche ha costui celato el nome di quella riuera ne nominato arno come fa chi parla di cose horrede: che p paueto non le nomina. Et lobra domadata sifdebito. i. rispose. Impoche chi e ado madato di cosa honesta: e tinuto a rispoder. Aduque qdo rispode sifdebita. i. paga. Et disse el nome di quella riuera non fu mai degno. Et pero e bene che perisca. Et non fu mai degno. Perche non ha habitori ornati dalcua uirtu. Et p dimostrar qsto comico adificruer lo: & pone el nascimeto suo nella falterona: laqle e parte dapenino Dice aduque che dal principio darno: elq e nasce doue lalpestro monte. i. apennino: elqle e simile allalpe: e si pregno. i. e si fsgofiato & al to: oueramete pregno dacque: pche i poco spatio produce arno & theuro: chen pochi luoghi passu oltra a ql segno. i. beche apennino sia lighissimo: ni edimeno i pochi luoghi e piu alto che nella falterona. ONDE TRONCO peloro. Fu opinione deglantiuchi: che apennino: del ql dicemo nellsermo: arriui non solamete sino a Reghio. Ma achora anticamete adassi i sicilia Et lultima sua parte era qlla: che dipoi e rimaso monte in Sicilia: & decto peloro.

Rima che dichiariamo le parole decte dellanima: intendi che di qsti due spirti: qllo che parla e messer Guido di duca daretinoro di romagna. Et laltro a chi parla e messer Rinieri de caluoli da forli. Porci chiama tutto el casteni no isino adarezo: & maxime peconti guidi huomini molto fluxu: riosi: PVOVERO CALLE: pche ha poca acqua. COTO: Li qsti sono garetini: qli aguagla abotoli cani di piccol corpo. Et tuole dimostrar che garetini hao assai idegno: & poche forze: disiddegno torce el mulo: pche poi e presso a arezo: si uolge aman dextra: & lascia arezo. QUANTO PIV igrossa: pe fiumi che mettono i arno. TANTO PIV TRVOua de can farli lu: pi: elbotolo ringhia & abaja. Ma ellupo si pone plauaro: & predatore: & raptore. Et qsto itede p getil huomini & coti: che erono in ualdarno: & parte pe fioritini. DISCESA POI PER piu pelagi cupi: pone qgli diualdarno disotto: & finalmete episani: equali chiama uolpi p dinotare quegli essere pieni di fraude & dingano. NON LASCERO: tre cose pone i qsto ternario. Prima dimo tra non sicurare de essere udito. Ilche significa essendo lui giadi con scietia netto che dice non p uidia: o odio. Ma p giusta idegnatione. Dipoi pche spera farne uile a darle faccedo cauto. Et nel terzo luogo dimostrar che hauedo a dire le cose future: dira el uero: con: ciosia che lha inteso dauero spirito. IO VEGGIO tuo nipote. Questo fu messer fulcieri de caluoli daforte: elqle predicte che uer ra podesa disirreze: & p prezo uccidera molti. Scriuemo nel sexto cato dellinferno: che nel mille treceto due eneri fureno ridotti i Fi reze p Carlo senza terra. Costoro temedo assai della potetia & dl fauore che ebiachi hauuono i Fi reze: corruppono messer fulcieri piglaffi molti dlla pte biaca: tra qli furono messer Betto gherar dini: Masimo & Donato caualcari: messer Neri adimari: & messer Tignoso de macci. Et come huoi: che uolesino purbare eltraquil lo stato dila cipta glifecce taglar la testa: beche tignoso: pche era mol to grasso peri in sulla colla. Preterea ad instantia di messer Mu: sato francese suo amico uolle piglare alcuni deglabati: Ma lo ro presentendo lordine dato di furto si fuggirono. Onde

CLXVI Dubitatio/ ne & xii po sta.

Imitatione uirgiliana Messer re/ meri & messer guido da ber tinoro.

El processo del fiume darno dal principio i sino al fine e mane.

Opinione de gli antichi da pennino.

Coti guidi i castentino Aretini bogli ridedgnosi. Fioritini & signor del uadarno lupi. i. auari & raptori.

Pisanuolpe: i. pien di fraude & dinganni. Messer fulcieri de caluoli forli: uese.

Carlo senza terra fra: tel del re di francia.







pari modo che scese: impoche come el raggio del sole scede sanza distatia di tipo: così saza distatia tale qsta reflexione Et tanto: cioè i tato siparte. i. e differete dal cader della pietra: impoche la pietra cade cò distatia. Inequal tracta. i. ipari tracto: impoche se una pietra i pari tēpo scēdēssi dal sole ch scēde el razo: molto piu tardi giūgerebbe la pietra che el razo: El caso della pietra scēdo o alberto nellibro della pprietia deglementi e desta p certa trāslatione una linea indo sta apībo del cētro del sole sopra enoftri capi: pche la pietra che cade uiene albaso apībo: ilpche uouele nel medesimo libro: che gliethiopi che habitāo traltropico estiuo & lo equinoctiale habbino due ardētissimi stati pche el sole passa due uolte el caso della pietra sopra elor capi. Adūq. iferice dāthe che erazi dellāgelo apībo gliuēno. Cōe mostra experientia laqle e māifesta. Et arte. i. la prospēctiua: che di qsto affegna lragione: la prospēctiua e pre di philosophia & parte di geometria: & nō sāza cagione dice che erazi della luce che loferieno erono p reflexio: impoche uol dimostrarē: che la luce: laqle uenica dallāgelo i lui era razo: elqle dalla diuina luce pcoeta lāgelo: & quui reflexo pcoeta Dāthe: & noi intēderemo che qsti angeli: eqli troua aogni balzo: lie no le diuine gratie cioe lapreuētiēte: laillumināte: lacoperāte. & lacōsumāte mediāte lequali lhō conofce la bruttura di peccato & la bellezza della uirtu: & nacēgli uolōta difugir qlla & seguir questa: & i tal uolōta diuēta forte & corroborato & cōfite: & che dāthe faccia tēto aglocchi cō lemani p poter sostener tato splēdore che la sē sualita si fa auātī cō le buone opere leqli son significate per le mani: & le prie opere della sēualita e diuētare obediente alla rāgione & iparare dallei aconofcer qlo che lochio suo abagato nō puo scotger: & lragione gli sēgna & amaestralo qlo e lāgelo mādato da dio elqle inuita al falit: impoche la gratia diuina sēpre cexorta alle cose celesti. Tosto fara: ipoche quādo laio e purgato dauiti: lochio della mēte puo fopportare la diuina luce. i. puo uenire alla cognitiōe delle cose diuine: nō puo iteramēte: ma p quāto e capace la natura hūana.

Alfio magno.

Morale significatiōe

Quāto piu laia pcedē purgatorio e tāto ha na gior letitia.

Morale expositione & significatiōe.

Matheus euāgelista.

Lāuidia ha sempre co la sua pena e sēpre e tormentata.

si aglendo su per lomōdo parecchio. Adquel che scēde & tanto si diparte del cader della pietra nelqual tracta: si chome mostra experientia & arte Chosi miparue daluce rīfracta iui dinanzi adme esser perehoffs perchad fuggir lamia uista fu rapta Che e ql dolce padre ache nō posso schermir louiso tanto che miuagla: dixio & parmi iuer noi esser mozzo. Non timarauiglar lanchor tabagla lafamiglia del ciel adme rispōse messe che uiene aduuirar chuō sagla Tosto fara chauerer queste chose; non tific graue ma fieti dilecto quanto natura asentir tidispolē.

Poi giunti fūmo & lagnel benedcto con lieta uoce dixē entrate quinci: a un scaleo uie mē che galtri erecto Noi montauamo gia partiti linci: & beati misericordes sici fue cantato drieto & godi tu che uinci. Lo mio maestro & io sol ambedue: fuso andauan & io pensai andando: prode acquistar nelle parole sue. Et dirizarmi allui si dimandando: che uolsi dir lo spirito ditomagna. & diuieto & conlorte menzonādo:

Perchegli ad me di sua magior maga conofcel dāno & po nō sadmiri (gna se nriprende perche men sēpiagna Perche sappuntan euostri desiri doue per compagnia parte siscema: inuidia muouel mantaco a sospiri? Ma se lamor della spera suprema

torcessi in susol desiderio uostro: non usarebbe alpecto quella tema. Che per quanto sidice piu li nostro tanto possiede piu di ben cialchūo & piu di charitate arder ql chiofiro.

Non desfer contento piu digiuno distio che simi fuffi pria taciuto & piu didubbio nellamente aduno Chomeffer puote chū bē distributo. in piu posseditor facci piu ricchi. disse che se da pochi e posseduto.

Et egli ame pero che tu risiechi; lamente pure alle chose terrene diuera luce tenebre dispicchi Quello ifinito & ineffabil bene che la su e chosi corre ad amore: chomad lucido corpo raggio uene: Tanto sūda quanto troua dardore si che quantunque carita facende: cresce souressa letherno ualore: Et quanta gente piu la su sintende piu ue ben amar & piu ui fama & chome specchio lunallaltro redē. Et se la mia ragion non ti disfama uedrai beatrice & ella pienamente ti torra questa & cialcūaltra brama. Proaccia pur che tosto sieno spente chōe sōgia le due le cinque piaghe: che si richiudon per esser dolente.

uitti: ma purgate daqgli: rimāgono lucide: sono apte a riceuere tale splēdore: tato quāto e lardore & la charita: che hāno i loro uerfo di dio & del proximo: & tato cresce i loro letherno ualore: la gloria nellaie in cielo p esser uene: rā: quāto la charita e magiore. ET QUANTA Gēte: Nō diminuisce la gloria nellaie in cielo p esser uene: piu: Ma cresce. Impoche chōe uegiāo che ponēdo molti specchi oppositi a razi del sole: cialchūo gli riceue e qualmēte: & equalmēte rispēde: sel māchamēto nō uiene dallo specchio: i forma che erazi dī luno rispēdētino neglialtri: multiplicherē lo splēdore. Così erazi della diuina gloria uegon allaie beate: & fānoel rispēdere: & dipoi luna rispēde el suo nellaltre. Impoche luna gode del ben dellaltre: & così cresce el cōtētamēto. ET SE LA MIA Rāgione nō ti disfama. Se la rāgione p laqle timoistro: che la beatitudine del late nō scema in loro. Perche di qlla piu ne pigliano non ti distama. i. nō ti fatia: & nō ti fodiffa: nō perche la

bidinolo goderli iacosa amata. Ma la inuidia sēpre tormēta el suo possessore. PERCHE SAPpurano enoftri de firi: pche le nostre uogle sifermano i possessere qle cose: de leqli e necessario: che fene fēmi: & diminuisca: quādo sono piu cōpagni alla parte: pche ebēi tēporali nō possono esser possedutici piu: se nō iuidiuono. Vedēdo adūque lhō: che qlo: che ha altri nō puo esser suo: si muoue ad inuidia: & la inuidia muouel el mantaco a sospiri: idest accende la cupidina nostra a uolere el tutto. Ondē ne suspiriamo. MA SELA

MORE della suprema: ma se lamor delle chose celesti: chome quelle delle tēporali tal paura nō ui stringere: be el pecto: Impoche li i cielo & ne bēi celesti: quāto piu uisidice nostro. i. quāto piu sono: sono ogli er e possēgono: tato cialchūo possiede piu: pchea cialchūo cresce tato piu el gaudiō: quāto piu sono ecōpagni & tato piu facēdono i charita. Ondē Seneca. Nullius rei possessio iocōda ē sine socio. Et Boetio. Omne bonū i comune deductū: ulchrius elucet. Et Augustino i libro de ciuitate dei. Nullo mō fit mior accēdēt cō socij possessio bonitatis: quā tato latius: quāto cōcordius idiuidua socij possidet charitas. Et Gregorio. Qui facibus iuidia: carere desiderat illā possessionē appetat: quā numerus possidentū nō angustat.

Non piu digiuno desfer cōtento: che si mi fuffi taciuto. i. io mi dubitauo mēo ināzi chio ti domā: dāsi: chio nō dubito al presēte. Impoche io nō itēdo cōe possa essere: che un bene distribuito i molti ti gli facci piu ricch: che se fuffi solo o di pochi: Et restamēte dubita la sēualita: perche nō potendo per se medesima intendere se nō le cose subiecte a sēsi: Et qle essēdo corporali ne fsequita tale dubitatione.

Onueniēte rispōsta alla rāgione supiore illustrata da molte doctrine: paruua alla sēualita & alla rāgione inferiore: che nō fuffi possibile: che un bene posseduto da molti potēsē essere tutto di tutti. Et qsto dimostra Virgilio che procede: che la sēualita & la rāgione inferiore: che si rīflecte sopra qlla nō ha cognitiōe nese nō de beni mōdani: neqli e così facta cōditiōe. Ondē nō pensādo se nō a beni terreni tal cognitiōe cercādo la uerita troua il luogo di qlla errore & ignorātia: pche cōfide ra ebēi celesti scēdo la natura de beni terreni. Ondē spic: ca tenebre. i. ignorātia dalla luce dellauerita: QUELLO INFinito: Ha dimoistro ondē nasce i noi la ignorātia che ci fa hauef falsa opinioe del sōmo bene. Hora p similitudine ci mostra esser uero: chel bene etherno: che e idio: nō si dimi: nuisce p esser participato da piu. Et dice idio elqle e bene i finito: perche non ha fine: Ne in quantia: Ne in tēpo. ET INEFABILE. i. indicibile: pche cō parole nō si puo dir o ex primere: così corre ad amore. i. achi lama & i lui rispēde: come el razo solare rispēde necorpi lucidi. Ha el sole sua luce naturale erazi dellaqle ripercotēdo le stelle & galtri corpi lucidi glilumia: & quāto piu lucidi corpi troua sino eluoi razi: tato piu nilluminerebbe. Ne farebbe minor lume di que sto: che di qlo: pche fuffin piu corpi: che haueffino a riceuere tali razi. Ma e magiore o minore scēdo che el corpo riceuēte e pin o meno apto. Ilpche rispēde: piu lo specchio: che nō fa un muro itonachato: bēche el sole parimēti li dia a cialchūo. Così idio solo & sōmo bene rispēde equalmēte in tutte laie: & qle leqli nō sono obscurate & tenebrose pe

uitti: ma purgate daqgli: rimāgono lucide: sono apte a riceuere tale splēdore: tato quāto e lardore & la charita: che hāno i loro uerfo di dio & del proximo: & tato cresce i loro letherno ualore: la gloria nellaie in cielo p esser uene: rā: quāto la charita e magiore. ET QUANTA Gēte: Nō diminuisce la gloria nellaie in cielo p esser uene: piu: Ma cresce. Impoche chōe uegiāo che ponēdo molti specchi oppositi a razi del sole: cialchūo gli riceue e qualmēte: & equalmēte rispēde: sel māchamēto nō uiene dallo specchio: i forma che erazi dī luno rispēdētino neglialtri: multiplicherē lo splēdore. Così erazi della diuina gloria uegon allaie beate: & fānoel rispēdere: & dipoi luna rispēde el suo nellaltre. Impoche luna gode del ben dellaltre: & così cresce el cōtētamēto. ET SE LA MIA Rāgione nō ti disfama. Se la rāgione p laqle timoistro: che la beatitudine del late nō scema in loro. Perche di qlla piu ne pigliano non ti distama. i. nō ti fatia: & nō ti fodiffa: nō perche la

El gaudiō tato cresce quāto piu sono epof sidenti.

Seneca Boetio Augustino Gregorio

Onde pcedē di gnorātia: & falsa opinione.

El sōmo bene idio rī splēde in chī lama.

E bēch idio eqliter iu cha i ogni creatura ma piu i ql le aie che sō purgate Nō minuisce la gloria iciel p esser iu beati ma accresce.